

# CAMERA PENALE PALMI

*"Vincenzo Silipigni"*



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



**Ai Presidenti delle Camere Penali Calabresi**

**Al Presidente della Giunta dell'Unione Camere Penali Italiane**

## **INDIPENDENZA DEL GIUDICE E LIBERTÀ DEL DIFENSORE.**

*Per un impegno comune delle Camere Penali Calabresi sui temi dell'apertura dell'anno giudiziario dei penalisti.*

Scriviamo a margine della serie di interventi ANM sezione di Catanzaro su questioni di tale interesse per l'amministrazione della giustizia penale da meritare attenzione massima. Riguardano temi sensibilissimi e cruciali come l'indipendenza e libertà del giudice l'ingravescente squilibrio di posizioni in danno del cittadino processato, il diritto di critica delle decisioni giudiziarie.

E non sfugge a nessuno che i fatti da cui originano spiegano bene la scelta di UCPI di intitolare alla libertà del giudice e a quella del difensore – accomunate da identico recessivo andamento - l'apertura dell'anno giudiziario dei penalisti italiani e di scegliere Catanzaro come luogo in cui parlarne. La contingenza si è subito incaricata di mettere alla prova dei fatti le posizioni declamate in quella sede e la nostra capacità di farci carico dei problemi. E proprio la portata delle questioni, l'attenzione e la vicinanza di tutti i penalisti italiani concretamente manifestata l'11 e il 12 febbraio, dovrebbe farci avvertire più forte la responsabilità che assumiamo di fronte vasta platea degli assoggettati ai processi e dell'intera Comunità. La più politica, delle responsabilità dell'avvocatura, dentro ed oltre il suo ruolo sociale, perché è la qualità della democrazia che si misura attraverso la qualità dei diritti individuali fondamentali nel conflitto con la pretesa dell'Autorità.

Il più recente degli interventi di ANM CZ, è quello del 28 Febbraio u.s. che stigmatizzava la posizione espressa dalla nostra Camera Penale all'indomani della sentenza di condanna del Gup di Catanzaro nei confronti di Armando Veneto. Ma non

# CAMERA PENALE PALMI

*"Vincenzo Silipigni"*



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



è del processo al Maestro di tutti noi, dello scandalo dell'accusa rivoltagli che possiamo e vogliamo occuparci. Soprattutto per rispetto ad un uomo che ha forte il senso delle istituzioni e che sa, ed ha insegnato a tutti, quale sia l'ambito in cui si sviluppa la dialettica nel processo; anche quando lo specifico processo assuma obiettivamente, oltre le intenzioni, significato e valore che travalica il singolo caso.

\*\*\*

Vorremmo riuscire a condividere ed interpretare la valutazione espressa da un grande magistrato dalle colonne del "riformista" della scorsa settimana: ha poco senso inasprire i toni o erigere barricate.

Siamo consapevoli delle difficoltà, perché la straordinarietà della contingenza rende quel rischio concreto.

Ma, pure convinti che se si vogliono gettare le basi di un costruttivo programma di confronto e di azione occorre comunque ripartire dai fatti, allineandoli nella loro sequenza, anche quelli meno recenti; per provare quantomeno a comprendere il senso dell'attivismo di ANM, che lancia allarmi sui rischi che comporterebbe l'esercizio della libera ma non commisurata critica di provvedimenti giudiziari.

L'addebito, alla Camera Penale di Palmi è stato quello di aver attaccato frontalmente "tutta" la magistratura giudicante calabrese tacciandola di essere parziale e sbilanciata a favore dell'accusa. Ma, lo dicevamo in premessa, non si tratta di un caso isolato visto che la sezione ANM di Catanzaro sottolinea che *"ancora una volta si trova costretta ad intervenire"*.

Ad essere compromessa sarebbe la libertà ed indipendenza del giudice – anzi della magistratura nel suo complesso - in terra di Calabria.

Appena una decina di giorni fa, la stessa sezione di ANM era scesa in campo per denunciare l'incontinente aggressività della critica degli strapoteri del Procuratore della Repubblica di Catanzaro da parte di stampa avversa. Aveva anche chiesto al CSM l'immediata apertura di una pratica a tutela del Procuratore Gratteri posto che l'obiettivo del "Riformista" e del suo direttore sarebbe la delegittimazione del lavoro del magistrato. Ha fatto sponda immediatamente la rappresentanza di Area in seno

# CAMERA PENALE PALMI

*“Vincenzo Silipigni”*



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



all'organo di autogoverno promuovendo l'intervento a tutela, cogliendo nella posizione del quotidiano non allineato il “rischio” di *“delegittimare complessivamente l'azione della magistratura e dello Stato in Calabria”*.

Finito di scrivere contro il Riformista, la sezione ANM censura anche la Camera Penale di Catanzaro che aveva sollevato, investendo i Presidenti del Tribunale e della Sezione del Riesame, la questione della corsia preferenziale assicurata nella trattazione di istanze dei Pubblici Ministeri in materia cautelare. Anche in tal caso ANM Catanzaro si sente *“costretta”* ad intervenire perché ritiene di dover condannare *“chi mette in dubbio l'imparzialità e l'indipendenza dei giudici del TDL”* tentando *“di inquinare il clima di serenità in cui si deve svolgere la funzione giurisdizionale”*.

Ma i fatti, sebbene la retorica della propaganda tenda ad offuscarne i contorni, spingono con una certa ostinazione in una direzione diversa e pongono interrogativi ineludibili.

Se i temi sono *“rischio di delegittimazione della magistratura nel suo complesso”*, *“inquinamento del clima di serenità nell'esercizio della funzione giurisdizionale”*, *“attacco frontale a tutta la magistratura giudicante calabrese”*, sia consentito rilevare una significativa discontinuità di condotte.

1. La sezione ANM di Catanzaro non ha ravvisato ragione per un intervento a tutela quando il dottor Gratteri, intervistato dal giornalista Bianconi di importante testata nazionale, raccontava che le decisioni di annullamento da parte del TDL dei provvedimenti emessi dai Gip su richiesta dei PPMM di Catanzaro (numerose nel caso della maxi retata “Rinascita”) saranno *“spiegate dalla storia”*. E siccome rilasciava l'intervista un Procuratore insolentito dalle confutazioni giudiziali del suo punto di vista e non un semplice osservatore, la Giunta Esecutiva di MD – in splendida solitudine, scaldando i cuori di noi nostalgici delle sue nobili origini - ha avvertito che l'espressione pubblica di tali oscure prospettazioni fosse *“un rischio per il libero dispiegamento della giurisdizione”*, perché al Procuratore della Repubblica non può essere consentito insinuare che il *“giudice che si discosti dalle ipotesi accusatorie sia un nemico o un colluso”*.

# CAMERA PENALE PALMI

*"Vincenzo Silipigni"*



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



Poi, il primo capitolo della “storia”, quello più urgente, che avrebbe dato le risposte annunciate dal Procuratore – si è disvelato: contro il Presidente del TDL, dott. Valea sono state mosse accuse all’esito di indagine che aveva preso le mosse proprio nei giorni che precedevano l’intervista-vaticinio del 22 gennaio.

2. Nemmeno possiamo fare a meno di ricordare che la componente di Area in seno al CSM, ha votato per l'archiviazione dell'esposto di UCPI afferente il medesimo fatto di cui parliamo (intervista Bianconi-Corsera). E sommessamente chiediamo, quindi, perché mai meriti tutela il Procuratore quando la stampa lo critichi e non anche i Giudici additati a sospetto contro cui lo stesso Procuratore agita lo spettro della storia vindice.
3. Rileviamo ancora che ANM CZ non ha assunto alcuna posizione a tutela dei Giudici Catanzaresi quando ancora una volta il Procuratore di Catanzaro, il 7 Settembre 2021, in prima serata, in diretta tv su una rete nazionale, accostava i Giudici che respingono le tesi della Procura (assolvendo innocenti) *“a quella gente che lavora nella giustizia”* sottoposta a processi per brogli commessi; tanto da indurre il conduttore della trasmissione a chiedere se l'insinuazione (*“ma non è che quel Giudice puzzava?”*) fosse specificamente riferita al Magistrato che aveva assolto l'ex Presidente della Regione Calabria Oliverio.

Ci pare tutt'altro che azzardato sostenere che un Procuratore di giustizia dello Stato che reiteratamente associ ad atto di possibile valenza criminale il dissenso rispetto alle tesi dell'autorità requirente, rischi di compromettere l'imparzialità dei giudizi influenzando sulla libertà del giudice. E nemmeno improprio osservare che il silenzio assordante di ANM di fronte ai sibillini e reiterati moniti del Procuratore Capo (e quindi dei potenti apparati che rappresenta), obiettivamente aggrava l'isolamento dei Giudici, vulnerati nella sfera intangibile di libertà ed indipendenza.

Terzo ed imparziale è il modello di Giudice adibito dalla Costituzione al processo giusto. Nella concreta attuazione richiede **condizioni che non riposano su astratti principi ma su regole organizzative che garantiscano equilibri tra contrapposti**

# CAMERA PENALE PALMI

*"Vincenzo Silipigni"*



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



## **interessi; e su pratiche coerenti con l'obiettivo di realizzare la pari dignità della posizione del cittadino che contrasta la pretesa dell'autorità.**

Nel clima e nell'ambiente avvelenati dalle campagne di pulizia etica che si pretende di affidare agli strumenti della repressione penale, praticare imparzialità e terzietà nell'esercizio quotidiano della funzione, richiede tenace e risoluta adesione ai valori di fondo della giurisdizione; sereno distacco dai prodotti della pervasiva e corrosiva cultura poliziesca di cui dalle nostre parti non mancano ispiratissimi interpreti.

Si tratta di qualità che certo non difettano ai Giudici calabresi. Ma non possono accettarsi o, peggio, favorirsi condizioni in cui esse possano essere messe in pratica solo da pochi spiriti intrepidi.

Debbono essere incentivate e preservate.

L'avvocatura, per parte sua, è chiamata a servire la causa del giudice libero, terzo ed indipendente e deve mostrarsi forte e capace di interpretare il ruolo anche quando il divario delle forze in campo appare incolmabile; deve sapere praticare i propri doveri fino in fondo, anche quando il furore etico colpisce indiscriminatamente e trasforma l'uomo in strumento.

Comprenderà ANM CZ che questo è il senso della nostra presa di posizione; da un lato non possiamo accettare censure, per di più in tema di discussione pubblica su atti della giurisdizione che non possono essere blindati da "scudi corporativi" perché attengono la responsabilità del giudizio che è materia sottratta alla tutela sindacale ma non alla critica argomentata; dall'altro non possiamo rinunciare al tentativo di costruire un proficuo dialogo con la magistratura, del quale invece abbiamo il dovere per posizione istituzionale, di farci carico.

\*\*\*

Su tali delicati argomenti di palpitante interesse deve aprirsi un confronto tra le Camere Penali Calabresi che devono dimostrare di essere capaci di esprimere posizioni unitarie e condivise che rafforzino le istanze rappresentata dai penalisti, anche dialogando con la società e la politica.

# CAMERA PENALE PALMI

*“Vincenzo Silipigni”*



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



E coltivando il dialogo con lealtà e senso di responsabilità con gli altri attori della giurisdizione, la magistratura requirente e giudicante, le rappresentanze associative che ne tutelano gli interessi; perché siano scongiurate chiusure corporative, sterili per un verso e nocive per i diritti dei cittadini a vario titolo investiti dall'impatto diffuso della giustizia penale.

Tanto affinché il raccordo essenziale tra le condizioni di esercizio della giurisdizione ed il libero dispiegarsi delle prerogative del difensore nel processo divenga programma di azione e di quotidiano impegno dando senso e continuità alle analisi prodotte dal dibattito svoltosi in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario dei penalisti italiani.

## **IL DIRETTIVO DELLA CAMERA PENALE DI PALMI**